

dunque di cominciare a mettere da parte visioni etniche della lotta contro questa globalizzazione che separino italiani e non (gli immigrati con gli immigrati per gli immigrati e gli italiani con gli italiani per gli italiani), perché è proprio questa legge che tende a cancellarne le differenze rendendoli tutti ugualmente deboli e succubi delle esigenze politico-economiche tanto delle folli politiche segregazioniste e sicuritarie quanto degli interessi del capitale e di chi lo possiede »;

i riferimenti ai presunti contenuti « xenofobi » del provvedimento ricorrono molto spesso fino a sfociare in alcuni brani, ad avviso degli interpellanti, di inaudita meschinità come nel paragrafo a firma di Gianfranco Bettin, Prosindaco di Venezia, e Beppe Caccia Assessore alle politiche sociali del comune di Venezia che da pagina 54 a pagina 56 forniscono i rudimenti per disobbedire ai « diktat razzisti della legge » consigliando il rilascio della certificazione di residenza e di idoneità delle abitazioni in « maniera estensiva » favorendo l'ottenimento della carta di soggiorno che « allo stato attuale è l'unico modo per aggirare il famigerato "contratto di soggiorno" ». Si sprecano le ingiurie alla Lega e ai suoi rappresentanti nelle istituzioni. In particolar modo gli autori suggeriscono « Per non assomigliare a Gentilini, insomma, si possono fare diverse cose. Oggi, in realtà, per essere diversi da lui, ai sindaci, ai comuni, non basta più non dire le infamie che normalmente Gentilini dice. Bisogna, concretamente, fare delle cose. Altrimenti non si ha diritto di considerarsi molto diversi dal ridicolo, sinistro sceriffo da quattro soldi della bella Treviso »;

l'ultimo capitolo « agire in rete, inventare pratiche alternative » a cura di Grazia Naletto Associazione Lunaria e di Alessandro Leogrande redattore dello straniero è un vero e proprio vademecum per aggirare la legge Bossi-Fini. Vengono riprese le tesi di Moreno Biagioni della Consulta per l'immigrazione ANCI Toscana sostenute nel capitolo « costruire la cittadinanza civile e sociale dei migranti »;

gli altri curatori della dispensa sono Gianluca Vitale Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (ASGI), Gianfranco Schiamone Consorzio Italiano di Solidarietà (CIS), Virginia Valente Associazione Progetto diritti, Fulvio Vassallo Patologo dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (ASGI) e Annamaria Rivera docente di etnologia dell'università di Bari;

è assolutamente impensabile che in una Università Statale sia possibile propagandare posizioni così radicalmente faziose, prive di qualsiasi contraddittorio e barlume di pluralismo —:

quali iniziative normative intenda assumere per garantire il diritto di espressione, di critica e confronto degli studenti sui programmi di esame.

(2-00615) « Caparini, Cè, Guido Giuseppe Rossi, Dario Galli, Bricolo, Ercole, Ballaman, Bianchi Clerici, Didonè, Guido Dussin, Luciano Dussin, Fontanini, Gibelli, Giancarlo Giorgetti, Lussana, Martinelli, Francesca Martini, Parolo, Pagliarini, Polledri, Rizzi, Sergio Rossi, Stucchi, Vasson ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nel 1996 l'Inps richiese al ministero la compilazione di un « casellario degli attivi », per avere un maggiore monitoraggio della situazione del mercato del lavoro del nostro Paese —:

se il ministro intenda rendere nota l'esistenza o meno di detto « casellario »;

se il ministro ritenga, in caso di mancata compilazione dello stesso, provvedere affinché se ne abbia una pronta elaborazione, al fine di garantire un migliore controllo sul problema che più sollecita il nostro senso di responsabilità, quale il problema dell'occupazione.

(4-05195)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

se il Ministro ritenga rendere noto se esiste presso la banca dati del ministero il « casellario dei pensionati »;

se il ministro consideri, in caso di mancata compilazione dello stesso, provvedere affinché se ne abbia una pronta elaborazione, al fine di garantire un migliore controllo sul problema della gestione delle pensioni e del prossimo quanto mai auspicato risanamento del bilancio dell'Inps.

(4-05196)

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la auspicata soluzione della vicenda Fiat, i cui inevitabili riverberi investono ormai anche le aziende dell'indotto, interessa sicuramente il sistema Sata-indotto dell'area di San Nicola di Melfi e dintorni;

se, per fortuna, la Sata, grazie alla modernità degli impianti e alla professionalità e serietà delle maestranze, sembra essere toccata marginalmente dall'attuale situazione di crisi del gruppo Fiat, lo stesso non può dirsi per le diverse aziende dell'indotto;

in Basilicata, infatti, c'è il rischio della chiusura definitiva della A.S. di Atella ed ora vi sarebbe anche l'annuncio del licenziamento di una decina di lavoratori da parte della Rejna. Sono segnali gravi e preoccupanti che impongono al Governo grande attenzione nella valuta-

zione del piano industriale della Fiat, che non può non essere rapportato anche al rilancio delle aziende dell'indotto;

attorno alla questione Fiat oggi c'è un clima di preoccupazione, ma anche di maggiore sensibilità e disponibilità da parte di tutti gli attori, a partire dai sindacati, che legittimamente puntano ad un piano industriale di rilancio complessivo del settore auto nel nostro Paese, in una logica di competitività, che faccia della ricerca, dei nuovi modelli e della qualità del prodotto il suo punto di forza —:

quali interventi intenda adottare per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro nelle aziende dell'indotto, in particolare alla Rejna e alla A.S., e nello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi. (4-05197)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazioni a risposta immediata:

BOCCIA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nella XIII legislatura ha sempre rispettato l'articolo 135-bis del Regolamento della Camera dei deputati e hanno risposto alle interrogazioni a risposta immediata in assemblea, secondo quanto previsto, il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri;

lo strumento dell'interrogazione a risposta immediata in assemblea offre ai cittadini la possibilità di conoscere, per il tramite dei propri rappresentanti alla Camera dei deputati, l'attività del Governo ed allo stesso Governo offre l'occasione di fornire ai cittadini utili informazioni;

nella presente legislatura il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio dei